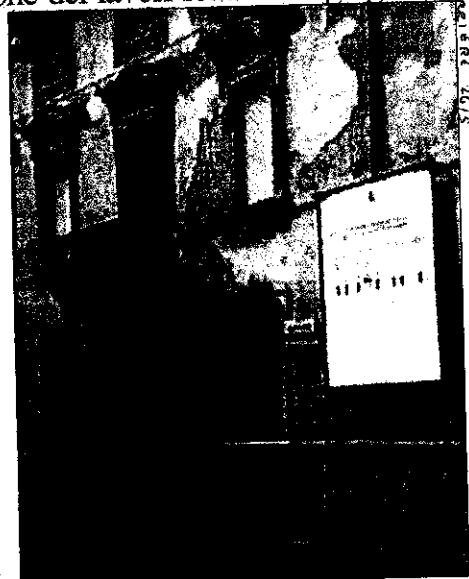


LUGO - Il bando per l'assegnazione dei lavori scade l'11 giugno

Restauro palazzo Rossi Uffici, traslochi a catena

Edificio del '700 che ospita il tribunale



Palazzo Rossi a Lugo: presto partiranno i lavori di restauro

Lugo sud, «il via ai lavori nella prima metà del 2004»



Il sindaco Roi e l'assessore Tuveri nella postazione

È stato aperto ufficialmente ieri, nella galleria della Banca di Romagna, la postazione del Comune di Lugo per spiegare ai cittadini il progetto 'Lugo Sud' che prevede una serie di opere pubbliche per ricucire i collegamenti ostacolati dalla presenza della ferrovia. Il sindaco Maurizio Roi, inaugurando la postazione assieme all'assessore Maurizio Tuveri, ha sottolineato come «per il progetto Lugo sud gli accordi riguardanti Ferrovie e Regione potrebbe chiudersi entro l'estate così da realizzare al più presto il progetto esecutivo. Se tutto andrà per il verso giusto i lavori partirebbero, con la parte ferroviaria, nella prima metà del 2004 per concludersi dopo una decina d'anni».

LUGO - Scadrà il prossimo 11 giugno il termine ultimo fissato dal Comune di Lugo per la presentazione delle offerte da parte delle ditte interessate ai lavori di restauro di Palazzo Rossi, il grande edificio di corso Matteotti al civico 52, proprio di fronte all'intersezione con via Giordano Bruno, meglio conosciuto da tutti i lughesi come il Palazzo della Pretura. Se non si registreranno rallentamenti burocratici oppure altri problemi, l'inizio dei lavori di ristrutturazione del fabbricato di proprietà comunale è previsto entro la fine del 2002 e tutti gli interventi dovrebbero concludersi nel giro di tre anni, con una spesa prevista di tre miliardi e 700 milioni di lire, quantificabile oggi in un milione e 900 mila euro.

A pagina 18

L'antico edificio del 1700 era ormai da decenni in pessime condizioni

Restauro palazzo Rossi: il bando scade l'11 giugno

Uffici: i lavori produrranno trasferimenti a catena

LUGO - Scadrà il prossimo 11 giugno il termine ultimo fissato dal Comune di Lugo per la presentazione delle offerte da parte delle ditte interessate ai lavori di restauro di Palazzo Rossi, il grande edificio di corso Matteotti al civico 52, proprio di fronte all'intersezione con via Giordano Bruno, meglio conosciuto da tutti i lughesi come il Palazzo della Pretura. Se non si registreranno rallentamenti burocratici oppure altri problemi, l'inizio dei lavori di ristrutturazione del fabbricato di proprietà comunale è previsto entro la fine del 2002 e tutti gli interventi dovrebbero concludersi nel giro di tre anni, con una spesa prevista di tre miliardi e 700 milioni di lire, quantificabile oggi in un milione e 900 mila euro. Un importo davvero notevole dunque per riportare all'antico splendore uno dei palazzi più storici della città, costruito tra il 1700 ed il 1800, che dal 1927 non gode più di alcun intervento di restauro e lentamente era

andato verso un evidente degrado. Per consentire un regolare svolgimento dei lavori, ormai da quasi un anno la sede distaccata del Tribunale di Ravenna, unitamente all'ufficio nel quale opera il Giudice di Pace a Lugo, è stata trasferita provvisoriamente all'interno della struttura di via Amendola all'incrocio con via Don Minzoni, edificio che nel tempo ha già ospitato anche diverse scuole. Spostati gli uffici giudiziari restano però da trasferire anche le sedi di altre realtà importanti come quella della Polizia di Stato. Gli agenti, che hanno sempre goduto dell'ingresso posteriore su via Risorgimento, saranno infatti i prossimi a dover lasciare il palazzo per andare ad occupare la loro nuova sede di via Emaldi e non sarà certo uno spostamento che passerà inosservato dopo le tante polemiche del passato sull'ineguatezza dei nuovi spazi assegnati, ritenuti troppo angusti per poter svolgere al meglio il servizio di control-

lo del territorio lughese. In questo caso, tra l'altro, si tratterà di un trasferimento definitivo e per poter lasciare la sede di via Emaldi la Polizia dovrà attendere forse la costruzione del nuovo Palazzetto dello Sport, stando ad un progetto che prevede oltre alla palestra, anche uffici ed autorimesse proprio a questo scopo. Nelle stanze lasciate libere dalla Polizia di Stato, durante l'estate oppure all'inizio di autunno, verrà spostato per qualche tempo il Simap, Servizio di Igiene Mentale, oggi situato a piano terra sul lato di corso Matteotti. Anche in questo caso non si tratterà però della sede definitiva dato che lo stesso Simap verrà poi trasferito in via Amendola, proprio dove ora si trova la sede lughese del Tribunale. Quando i lavori di restauro saranno terminati dunque, gli unici a tornare a Palazzo Rossi dovrebbero essere gli uffici giudiziari che potranno così occupare uno spazio maggiore e più funzionale.

Marco Pirazzini



Alla Pedalata di Primavera, rinviata ad oggi per la pioggia, è prevista la partecipazione anche di tantissime famiglie e bambini

Appuntamento stamattina alle 9 davanti allo stabilimento della Cevico

Domenica sui pedali Parte la 22^a edizione

Una pedalata per tutti, e c'è anche la lotteria

LUGO - Dopo il rinvio di domenica 12 maggio, dovuto al maltempo, gli organizzatori della Pedalata di Primavera ci provano nuovamente. E' in programma infatti nella mattinata di oggi la 22^a edizione di quella che col passare degli anni è divenuta una sorta di tradizione capace di richiamare migliaia di persone e non solo semplici appassionati delle due ruote, ma anche mamme e papà con tanto di prole al seguito per una scampagnata in allegria tra la natura ed alcune delle più belle vie di Lugo o dintorni. La Pedalata sarà organizzata come sempre dall'assessorato allo Sport del Comune di Lugo e dai Consigli di Circoscrizione, in collaborazione con la Pubblica Assistenza Città di Lugo,

il Corpo Guardie Zoofile e dell'Ambiente, il Corpo Guardie Ecologiche Volontarie ed il Gruppo Aari Cb. Un mix di associazioni ed enti che rende l'idea della portata di una manifestazione pensata ai suoi albori per far riscoprire l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto salutare ed economico, ma trasformatasi oggi in uno dei principali momenti di aggregazione della stagione primaverile. L'appuntamento per tutti i partecipanti è fissato per le ore 9 davanti allo stabilimento Cevico, nella zona industriale di Lugo, dove saranno distribuiti i biglietti della lotteria e verrà allestito un punto di ristoro con prodotti offerti, oltre che dallo stesso Cevico, da Ala Latte, Crai e Deco. Dopo

una colazione che per molti sarà più che abbondante, alle ore 9.30 la carovana di ciclisti, con mezzi "ordinari" ed altri a dir poco originali, partirà alla volta del centro di Lugo percorrendo un itinerario di circa dieci km nella periferia e nel cuore della città.

L'iniziativa coinvolgerà poi anche i residenti nelle tante frazioni lughesi e proprio per chi non vorrà rinunciare all'appuntamento è stato prefissato un programma con partenze ed orari differenti. Il primo punto di ritrovo sarà alle ore 8 a Voltana davanti alla sede della Delegazione, alle 8.20 le bici partiranno da Ciribella, con confluenza del gruppo proveniente da Giovecca e Passogatto, alle 8.30 un altro

ritrovo sarà davanti alla Casa del Popolo di Belricetto, alle 8.40 a San Lorenzo, ancora davanti alla Casa del Popolo, con confluenza di coloro che arriveranno da Santa Maria in Fabriago, ed infine alle 8.50 il gruppo passerà davanti alla Casa del Popolo di Cà di Lugo prima di dirigersi verso il Cevico.

La grande carovana di ciclisti giungerà in tarda mattinata in piazza dei Martiri davanti alla Rocca Estense. Qui verranno estratti i biglietti vincenti della lotteria, con premi di vario genere, ma si svolgerà anche la premiazione dei gruppi più numerosi e dei veicoli più originali visti all'opera.

Marco Pirazzini

ALFONSINE - Sviluppo e solidarietà internazionale al centro dell'attenzione dei Comuni della Bassa Romagna

"Cooperazione, coordinare gli aiuti"

ALFONSINE - Cooperazione allo sviluppo, solidarietà e aiuti umanitari. Sono le tematiche emerse sabato mattina al convegno pubblico dedicato a "La cooperazione decentrata, la solidarietà internazionale, la cultura della pace: il ruolo degli enti locali e del volontariato".

Obiettivi dell'incontro, tenutosi presso l'auditorium del Museo del Senio di Alfonsine, sono stati da un lato quello di presentare le diverse esperienze di solidarietà internazionale in atto nei dieci Comuni che, dal 1° gennaio 2000, hanno istituito l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna, e dall'altro di verificare come queste

esperienze si collocano in rapporto alla proposta di legge regionale sulla cooperazione decentrata.

A tale proposito, come ha sottolineato l'assessore di Bagnacavallo Claudio Conti nella sua relazione introduttiva, "già due anni fa il Comitato Africa di Alfonsine aveva sollecitato la formazione di un cartello unitario dei progetti alla cooperazione allo sviluppo verso il continente africano attivati nel nostro territorio, con l'obiettivo di avviare una metodologia comune di lavoro". "Così cammin facendo - prosegue Conti - è emersa la necessità di conoscere e confrontarci con esperienze sugli aiuti umanitari e sulla cultura di pace, necessità ora

più che mai indispensabile in vista della proposta di legge regionale sulla cooperazione decentrata". In sintonia con l'opinione di Conti anche Mario Mazzotti, sindaco di Bagnacavallo e presidente dell'Associazione Intercomunale, secondo il quale "è fondamentale incentivare forme di collaborazione tra gli enti locali al fine di sviluppare un'attività coordinata, cercando di operare in armonia sia con le diverse associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio che con le organizzazioni non governative che operano nei Paesi cui sono indirizzate le nostre azioni". L'incontro pubblico è proseguito poi con la presentazione dei diversi

interventi realizzati nei Paesi del Terzo Mondo da parte dei Comuni dell'Associazione Intercomunale, dall'ultimo viaggio compiuto da una delegazione bagnacavallese in Burkina Faso ai progetti realizzati in Senegal e Niger dal Comitato Africa di Alfonsine fino all'illustrazione del Progetto Lamellin a favore dell'America Latina realizzato a Massalombarda. Infine, l'intervento conclusivo è stato di Marco Capodaglio, responsabile delle Politiche Europee e Relazioni Internazionali della regione Emilia-Romagna, che ha illustrato più dettagliatamente il progetto di legge regionale.

Emanuele Staffa